DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRO IL RIFIUTO GOVERNATIVO DI CONCEDERE AUMENTI SALARIALI

Possente ondata rivendicativa nelle fabbriche di Inghilterra

La conferenza mondiale dei quaccheri chiede in una risoluzione la fine della guerra in Corea - Amr Pascià richiamato al Cairo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Gli operai metallurgici e elettrici stanno preparandosi questa settimana per la battaglia dei salari, che minaccia di scoppiare da un giorno all'altro in tutto il paese. Venerdì si riunirà una conferenza nazionale di rappresentanti delle imprese del sindacato degli elettricisti, che conta 200 mila membri, per decidere l'azione da intraprendere per sostenere queste rivendicazioni, e già si parla di una possibilità di sciopero.

Lunedì si riunirà la confederazione dei 32 sindacati della metallurgia la quale esaminerà la decisione degli elettricisti e sentirà anche i rappresentanti di due milioni e 200 mila impiegati della metallurgia la cui richiesta di aumento di due lire sterline per settimana è stata respinta venerdì scorso dalla parte padronale. I militanti della confederazione faranno pressioni perchè siano prese decisioni ferme per la realizzazione di queste rivendicazioni.

Altre sezioni del movimento sindacale hanno ricevuto rifiuti categorici alle loro rivendicazioni. 60.000 impiegati dell'alimentazione hanno presentato per due volte oggi una domanda di aumento dei salari, già respinta dal governo. I 130 mila dipendenti del deposito delle ferrovie si sono visti rifiutare la loro richiesta di aumento il 23 luglio: ai 700 mila minatori sono stati negati gli aumenti richiesti il 22 giugno, da parte delle industrie nazionalizzate delle miniere. Essi avevano chiesto una sterlina e mezzo di aumento per settimana. Sempre il 22 giugno è stata respinta una richiesta di aumento di una sterlina avanzata dai pompieri.

Un milione e duecentomila dipendenti dei magazzini e lavoratori affini si sono visti rifiutare un aumento il 17 e ventimila dipendenti dei trasporti della regione londinese se lo sono visto rifiutare il 1. giugno. Sempre il 1. giugno, i 500 mila ferrovieri hanno ricevuto un «no» da parte delle ferrovie nazionalizzate mentre in aprile 150 mila impiegati municipali si sono visti trattare allo stesso modo.

Esistono, come si vede, e vanno maturando di giorno in giorno, gli elementi di un grande movimento sindacale, tanto più che il governo conservatore si mantiene intransigente sul principio del blocco dei salari, benchè negli ultimi mesi, i prezzi siano aumentati del 5%, mentre i salari sono saliti soltanto del due per cento.

La conferenza mondiale dei quaccheri, che è terminata oggi, ha votato una mozione che fa appello alle potenze mondiali per la pace in Corea. Un'altra risoluzione dei rappresentanti di un milione e mezzo di membri di questa setta religiosa, dichiara: «la corsa al riarmo non può realizzare la pace, la libertà e la sicurezza».

Nella loro importante risoluzione sulla guerra in Corea, i quaccheri dichiarano particolarmente: «la guerra in Corea ha pesato fortemente su di noi. E' nostra sincera speranza che tutti coloro i quali rivestono posizioni autorevoli nella politica, compiano uno sforzo rinnovato e costruttivo per realizzare la pace. In particolare noi speriamo che la volontà del governo indiano nell'interporre i suoi buoni uffici nell'interesse della pace, possa continuare attivamente. E' nostro profondo desiderio che tutti gli amici (i quaccheri) si uniscano, ovunque si trovano, a pregare perchè ci si avvii sul cammino della pace».

I quaccheri hanno un'influenza considerevole in Inghilterra e negli Stati Uniti.

L'ambasciatore egiziano a Londra, Amr Pascià è stato sollevato dalle sue funzioni dal primo ministro Alì Maher.

Negli ambienti diplomatici ci si attendeva questa notizia, perchè Amr Pascià è stato molto vicino all'ex-re Faruk ed era anche conosciuto come «inglese»; aveva preso parte al comando del medio oriente e ad un accordo anglo-egiziano.

Amr Pascià è stato richiamato al Cairo da Faruk nel febbraio, dopo la caduta del governo wafdista. Egli è stato al centro degli intrighi e delle manovre che si sono sviluppate a palazzo da allora.

Secondo dispacci provenienti dalle agenzie della capitale egiziana si parla di Mahmoud Fawzi, il rappresentante permanente alle Nazioni Unite, come del prossimo ambasciatore a Londra.

VICE

Ancora scioperi in Belgio contro la ferma biennale

BRUXELLES, 6. — Questo pomeriggio, parte degli operai che erano scesi in sciopero contro la decisione di stabilire una ferma di due anni nelle forze armate belghe, sono rientrati al lavoro, ma molti altri si mantengono lontani dagli uffici e dagli stabilimenti, fino allo sciopero generale di 24 ore stabilito per sabato.

Il Giappone esporterà nella Cina popolare

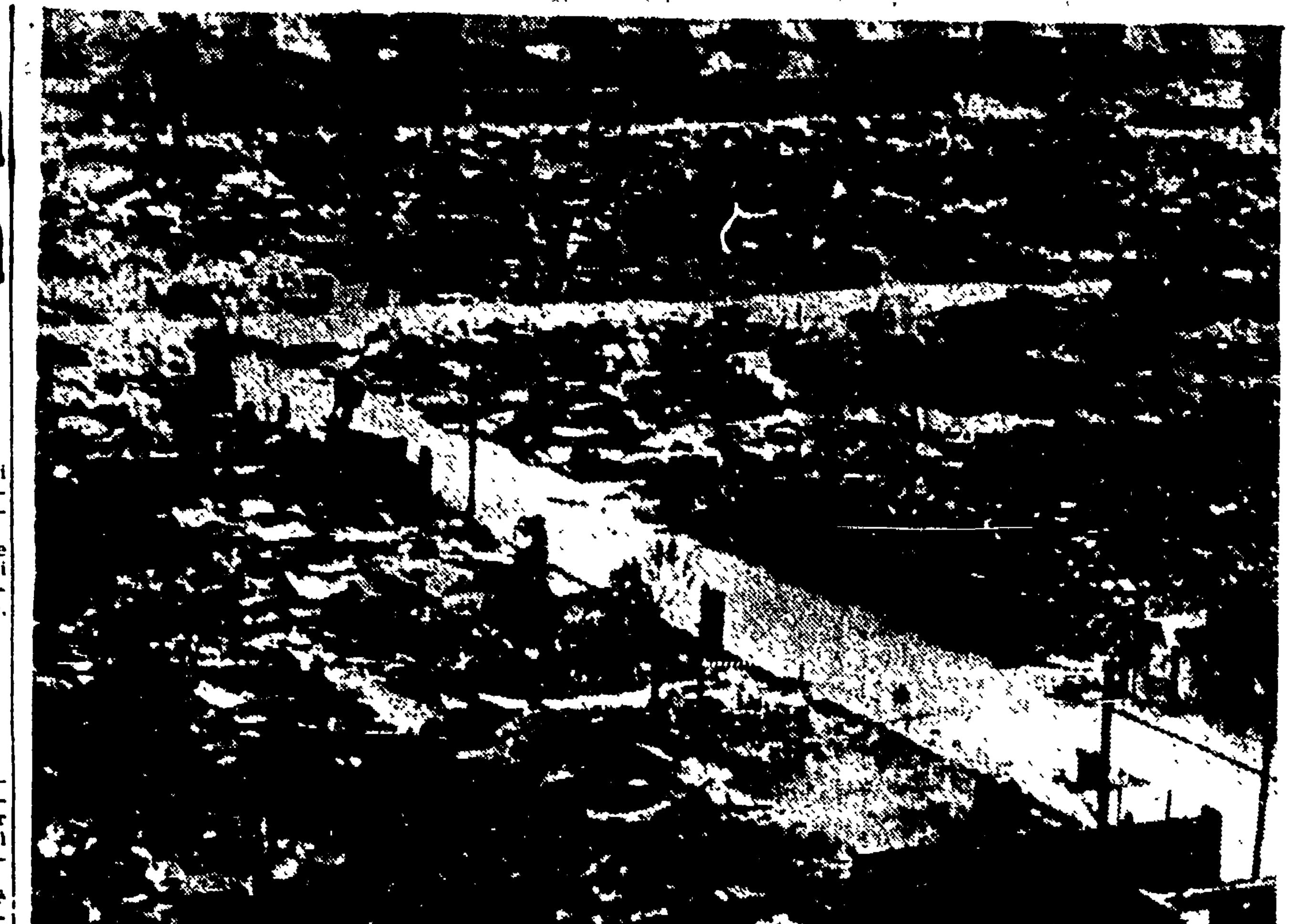
WASHINGTON, 6. — Il Capo dell'Ufficio Stampa del Dipartimento di Stato americano ha annunciato questa sera che Stati Uniti e Giappone hanno concluso un accordo che autorizza il Giappone ad esportare nella Repubblica popolare cinese alcuni prodotti, tra cui, in particolare, coloranti chimici e macchine per l'industria tessile.

White ha aggiunto che è possibile che altri prodotti giapponesi, la cui esportazione verso la Cina era proibita durante il regime di occupazione, possano ora essere venduti.

La flagellazione introdotta in un carcere canadese!

MONTREAL, 6. — E' probabile — secondo l'agenzia americana *I.N.S.* — che si ricorra alla flagellazione per i responsabili dell'ammutinamento di sabato nel carcere canadese di Bordeaux.

L'inchiesta è tuttora in corso ed è stato già precisato che l'azione disciplinare sarà «molto severa». La natura di tale azione non è stata ancora resa nota, ma negli ambienti carcerari è stato ammesso che andrà dalla flagellazione all'isolamento totale ed alla «dieta ridotta».



COREA — I gangster dell'aria sono arrivati su Phyongyang Ecco una tragica immagine del panorama di distruzione e di morte che i terroristici attacchi aerei americani hanno lasciato

PRIME LUCI SULL'ORRENDO ASSASSINIO DELLE ALPI FRANCESI

Un individuo sospetto dell'uccisione dei Drummond arrestato dalla polizia francese alle 23,30 di ieri

Si tratta di persona residente nelle vicinanze del luogo della strage - Stringenti interrogatori - Commoventi particolari sulla dodicenne Elizabeth - Un altro turista inglese aggredito nella zona del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6 — La polizia francese è mobilitata da ieri per dare la caccia all'ignoto criminale (o ai criminali) che ha commesso, lungo una delle belle e pacifiche strade di Provenza, l'orribile triplice assassinio dello scienziato inglese Sir Jack Drummond, di sua moglie e della figlia dodicenne. Il delitto — uno dei più odiosi e feroci nelle cronache criminali di questi ultimi anni — ha commosso profondamente l'opinione pubblica, sia in Francia che in Gran Bretagna. Nessuno potrebbe tollerare che il responsabile resti impunito.

I tre cadaveri sono stati scoperti ieri mattina a poca distanza dal piccolo paese di Lurs, ai limiti di un bosco dove Sir Drummond e gli altri due componenti della sua famiglia — che si trovava in Francia per trascorrervi le vacanze — si erano attendati per passare la notte. L'uomo e la donna erano stati uccisi da raffiche di mitra e avevano il corpo attraversato da diversi proiettili: sorpresi nel sonno, indossavano ancora i pigiama con cui si erano coricati. A circa cento metri di distanza vi era il corpicino della bambina, col cranio sfondato da violenti colpi inferti col calcio dello stesso mitra che aveva ucciso i suoi genitori.

L'arma ritrovata

L'arma è stata ritrovata in fondo a un piccolo torrente che scorre nelle vicinanze, spezzata in due tronconi, tale è stata la violenza con cui l'assassino si è accanito sulla bambina che aveva cercato probabilmente di fuggire gridando spaventata, nella speranza di attirare l'attenzione di qualcuno. Si presume che l'assassino abbia agito all'una di notte: a quell'ora infatti il proprietario di una fattoria vicina — lo stesso che ha scoperto per primo i cadaveri — udì distintamente alcuni colpi di arma da fuoco.

In un primo momento, i sospetti si sono portati su un disertore della legione straniera di origine italiana, i cui abiti erano stati trovati in un'altra cascina dei dintorni; ma si tratta di supposizioni contraddittorie poichè si è creduto a un certo momento che egli fosse già in Italia da qualche giorno e non potesse essere, perciò, l'autore del crimine.

Solo stasera, le ultime notizie sembrano indicare invece che egli non avrebbe ancora varcato la frontiera. Tutti gli altri indizi, raccolti nel corso di queste prime indagini, sono piuttosto deboli.

Secondo una notizia diramata all'ultim'ora dall'agenzia *France Presse* la polizia ha fermato un individuo, sospetto autore dell'assassinio dei Drummond. Il fermo è avvenuto alle 23,30 di stasera e il fermato è stato subito sottoposto ad interrogatorio. Si ritiene che l'interrogatorio durerà varie ore.

La polizia si è finora rifiutata di fornire il nome del fermato nè ha voluto precisare la località di residenza, limitandosi a dire che trattasi di persona residente nelle vicinanze del luogo del delitto.

Scopo del delitto sembra essere la rapina: indumenti e bagagli dei tre turisti sono stati trovati in estremo disordine, mentre il denaro era scomparso. Ma, quanto all'identità dell'autore, si brancola nel buio e i poliziotti seguono ancora piste molto incerte: due individui, un uomo e una donna, sarebbero stati visti vicini all'automobile dello scienziato inglese poche ore prima della sua morte; un falso ispettore avrebbe cercato di fermare un'altra automobile a poca distanza; un misterioso *sidecar* si sarebbe aggirato nei dintorni. Ma, in questo periodo di grandi vacanze, in una regione così frequentata da villeggianti e da turisti, indizi simili hanno un valore del tutto relativo.

Sir Drummond era molto conosciuto in Gran Bretagna; specialista di dietetica, egli aveva diretto, durante la guerra, il razionamento alimentare dal punto di vista medico. Fu lui, praticamente, che organizzò per cinque anni la mensa di milioni di cittadini inglesi. E' dunque comprensibile l'emozione con cui è stata accolta oltre Manica la notizia della sua morte: si è detto persino, ma la notizia è stata ufficialmente smentita, che specialisti di *Scotland Yard* verrebbero in Francia per prendere parte alle indagini.

Commoventi particolari

Grazie agli amici inglesi che erano rimasti in corrispondenza coi Drummond durante le vacanze, si sono conosciuti alcuni particolari patetici sui giorni passati in Francia dalle tre vittime, particolari che, per la legge dei contrasti, sottolineano maggiormente l'efferatezza del delitto. Si è saputo per esempio che fu la figlia dello scienziato, la piccola Elisabetta, ad insistere coi genitori perchè facessero del campeggio: e fu ancora lei, desiderosa di assistere a una corrida, che ottenne di fare una gita a Digne, l'ultima cittadina in cui i tre turisti hanno sostato, prima di inoltrarsi lungo la strada su cui dovevano trovare la morte.

GIUSEPPE BOFFA

Impressioni in Inghilterra

LONDRA, 6 (*Vice*) — L'opinione pubblica in Gran Bretagna è profondamente colpita per il brutale assassinio di Sir Jack Drummond e di sua moglie e sua figlia nelle Alpi. Sir Jack Drummond era conosciuto come un uomo di scienza, dei cui studi aveva direttamente beneficiato la popolazione. I giornali londinesi continuano questa sera a pubblicare corrispondenze dalla Francia sugli sforzi della polizia per rintracciare il colpevole o i colpevoli, mentre hanno inviato direttamente sul posto i loro inviati.

Essi riferiscono questa sera una altra brutale uccisione di tre persone avvenuta proprio nel territorio di Lurs 82 anni fa.

In una notte del 1870, infatti alcuni boscaioli uccisero una massaia, sua figlia e la donna di servizio mentre il capo famiglia era assente. Non sopravvisse che un bimbo di qualche anno.

Anche questo componente della tragica famiglia è morto recentemente e, negli ultimi mesi di vita, egli aveva dedicato il suo tempo a distruggere la casa maledetta. Pietra per pietra, egli aveva gettato nel fiume l'intera costruzione quasi a cancellare per sempre dalla memoria degli uomini la orrenda notte della strage.

Un altro turista inglese, Joseph Muskat, è stato fermato con la sua famiglia da un bandito armato a una settantina di chilometri dal luogo dell'assassinio di Jack Drummond. Muskat ha fatto presente l'incidente alla polizia soltanto arrivando a Boulogne. L'aggressione, che ha avuto luogo il pomeriggio in cui venne assassinato Sir Jack Drummond, non ebbe seguito perchè il bandito fu costretto a fuggire all'avvicinarsi di una macchina. Anche un francese in automobile è stato fermato da due uomini, a 60 km. dal luogo dell'assassinio.

Si presume che il movente del delitto debba attribuirsi semplicemente a scopo di rapina, giacchè non si ritiene di poter trovare nell'attività professionale di Sir Jack Drummond altri moventi per il delitto.

IL RICORSO ARABO-ASIATICO SULLA TUNISIA

Le violenze francesi denunciate all'O.N.U.

Un comunicato del Neo Destur sul viaggio di Binoche a Parigi

PARIGI, 6. — In un comunicato consegnato alla stampa a nome del Neo-Destour in Francia, il presidente di tale organizzazione, Masmoudi, dichiara.

«Perchè una missione di conciliazione abbia qualche probabilità di successo bisogna che essa adempia a tre condizioni: instaurare una atmosfera favorevole, scegliere persone adatte ad assolvere tale compito, presentare riforme che rispondano realmente alle aspirazioni del popolo tunisino».

«Ora — prosegue il comunicato — questa conciliazione è inconcepibile con lo stato d'assedio e sotto il regime della censura e dei campi di concentramento, essa non può venir intrapresa dai responsabili della repressione e non è praticabile nei limiti delle riforme proposte».

Si apprende intanto da New York che la richiesta delle nazioni arabo-asiatiche di iscrivere la questione tunisina all'ordine del giorno della prossima sessione dell'assemblea generale dell'O.N.U. è accompagnata da un promemoria nel quale vengono esposti gli ultimi sviluppi della situazione. Esso afferma fra l'altro: «Dato che le autorità francesi non sono riuscite ad intavolare negoziati neppure con un governo tunisino da esse creato, esse cercano di imporre al popolo tunisino delle riforme di carattere assai dubbio, e sono disposte a giovarsi della forza militare per raggiungere i loro scopi. Si è ben lontani dai pretesi negoziati che taluni membri del Consiglio di Sicurezza speravano di favorire rifiutando di discutere il problema tunisino al consiglio stesso».

Il promemoria fa osservare che la proposta di discutere la questione tunisina dinanzi ad un'assemblea straordinaria dell'O.N.U. era stata appoggiata da 23 paesi la cui popolazione rappresenta più della metà della popolazione complessiva del mondo. La nota prosegue: «Il Bey è praticamente prigioniero delle autorità francesi; vi sono da otto a dieci mila prigionieri politici nei campi di concentramento della Tunisia e la censura è tuttora in vigore. Dall'aprile di quest'anno le autorità francesi non hanno preso alcun provvedimento inteso a ristabilire le libertà civili o ad intraprendere negoziati veri e propri».

Un documento di Pio XII in materia di emigrazione

L'Osservatore Romano ha pubblicato ieri il testo di un documento definito «Costituzione apostolica Exsul Familia» il quale detta «nuove norme ai sacerdoti addetti alla cura degli emigranti, per l'esercizio e lo sviluppo della loro attività».

Tali norme riguardano anche i sacerdoti incaricati di seguire, nei paesi dove hanno preso stanza, i gruppi di transfughi dai paesi dell'Europa Orientale, e sono dettate dalla esigenza di fornire ad essi assistenza ed appoggio attraverso persone della stessa lingua e della stessa nazionalità.

Nel documento Pio XII ricorda l'azione svolta dalla Santa Sede a favore di tali gruppi valendosi dei fondi forniti da varie organizzazioni e fra queste l'americana «Catholic Welfare Association».

Per quanto riguarda il problema delle normali emigrazioni nazionali il papa, nel documento, sollecita i paesi che ne hanno la possibilità ad aprire le porte ai popoli delle terre sovrapopolate, ed in particolar modo al popolo giapponese.

Il documento è stato reso noto in occasione di un convegno a Roma di sacerdoti che si dedicano alla cura degli emigranti e degli «esuli».

Ci riserviamo di commentare nei prossimi giorni il nuovo documento pontificio.

LA LOTTA DEI COLONI NELLE CAMPAGNE LIVORNESI

Migliaia di bandiere della pace nei campi dei mezzadri in sciopero

Fronte unitario delle organizzazioni sindacali alla FIAT contro i licenziamenti

Parallelamente alla grande lotta dei ferrovieri, altre importanti battaglie vanno conducendo in questi giorni i lavoratori delle fabbriche e delle campagne. Nella provincia di Livorno pieno successo ha ottenuto lo sciopero di 24 ore attuato ieri dai mezzadri per protesta contro l'atteggiamento dell'associazione padronale che si rifiuta di trattare su alcune importanti questioni e contro la lentezza con cui procede al Parlamento — per colpa della maggioranza democristiana — la discussione delle leggi agrarie.

Ma non sono solo questi i motivi della protesta che ieri i contadini livornesi hanno voluto sottolineare con la loro unitaria manifestazione. Essi infatti hanno legato i problemi più immediati della loro categorie a quelli più generali del lavoro e della pace.

A Venturina, per esempio, tutti i coloni della zona hanno sospeso il lavoro per 10 minuti in segno di solidarietà con i 97 licenziati del cantiere Ansaldo di Livorno, mentre decine e decine di o.d.g. scaturiti dalle assemblee in questione e alle autorità provinciali. A Bibbona, altro centro contadino del Livornese, sono apparse su tutti i pagliai le bandiere della pace. A Cecina, centinaia e centinaia di bandiere di carta, simboleggianti la pace, sono apparse nelle campagne circostanti.

Particolare menzione merita pure, in ordine alla lotta dei lavoratori della Ansaldo, una iniziativa dell'UDI provinciale. L'UDI ha infatti aperto una grande campagna intitolata «Per il Ferragosto di licenziati del Cantiere», invitando le autorità, le associazioni, gli enti, i partiti e i cittadini di Livorno e provincia, ad unirsi e a dare quanto possono perchè le cento famiglie dei licenziati possano vivere, perchè i cento operai minacciati di licenziamento possano continuare la lotta.

Un altro interessante aspetto, nel quadro della lotta generale contro i licenziamenti e la smobilitazione delle fabbriche, presenta la situazione alla FIAT di Torino. Qui, infatti, le tre organizzazioni provinciali dei metallurgici stanno conducendo in comune una lotta che non investe solo il problema dei 441 licenziamenti effettuati nei giorni scorsi, ma l'intera questione dell'atteggiamento della FIAT e della crisi provocata dalla politica dei monopoli industriali che travaglia attualmente l'importante complesso Unitario si presenta il fronte sindacale anche nella lotta contro i licenziamenti alla De Angeli e Frua di Omegna e Agliè.

Anche qui infatti le tre organizzazioni stanno conducendo una azione in comune.

Per quanto riguarda la questione degli assegni familiari agricoli, apprendiamo che ieri ha avuto luogo, presso il ministro Rubinacci una riunione delle parti, nel corso della quale si è costituita una commissione composta di un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni intervenute, che, con l'aiuto di un funzionario del Ministero del Lavoro, provvederà ad accertare alcuni dati fondamentali.

Notevoli sviluppi va assumendo pure la lotta delle lavoratrici conserviere dei comuni del mandamento di Baiano, in provincia di Avellino. I lavoratori e la popolazione appoggiano in modo attivo e concreto l'azione intrapresa dalle donne per ottenere l'applicazione del contratto provinciale. Ieri un ingente spiegamento di forza pubblica aveva bloccato la fabbrica del sig. Da Polito, a Mugnano, ma ciò nonostante la percentuale degli scioperanti è aumentata rispetto a quella di ieri. Lo sciopero si è esteso alle fabbriche Picciocchi di Baiano e *Luciano* di Avella.

Il prof. Pancini precisa il valore degli esperimenti Loschi

L'illustre fisico auspica la concessione di grandi mezzi finanziari e tecnici per le ricerche nucleari di pace

Una conferma della «montatura» giornalistica circa l'esperimento atomico di Nettuno, è venuta da un solo studioso, il prof. Ettore Pancini, esperto di problemi nucleari. Il prof. Pancini, in un articolo pubblicato dal settimanale «Vie Nuove», dopo aver ricordato lo stupore e l'incredulità che la notizia «montata» dal «Giornale d'Italia» aveva provocato in ogni persona di buonsenso, afferma che, nell'apprendere e nel leggere i particolari della notizia «*non minore avrebbe potuto essere la nostra sorpresa se avessimo appreso che il Consiglio delle Ricerche finanziava gli esperimenti di un alchimista che si proponesse di fabbricare l'oro bruciando insieme piombo e zolfo, o che l'Ufficio brevetti avesse premiato un inventore del moto perpetuo*».

Nel campo degli esperimenti nucleari, ha detto il prof. Pancini, è *necessario non affidarsi alla magia, ma applicare dei metodi di calcolo perfettamente definiti sulla base di teorie che non hanno nulla di miracolistico e che sono oggi solidamente stabilite. Alla elaborazione di tali teorie hanno portato un contributo non indifferente i ricercatori specializzati del nostro Paese; per quanto alcuni di essi abbiano abbandonato l'Italia, rimane tuttavia fra di noi un numero cospicuo di specialisti universalmente noti ed apprezzati, che con un lavoro metodico compiuto nei vari centri di studio del nostro Paese contribuiscono ai continui progressi, su basi scientifiche, della tecnica nucleare.*

Provocare ed utilizzare delle reazioni nucleari non è pertanto un problema per cui un ministro della guerra debba mobilitare dei maghi sconosciuti, siano pur essi delle persone dabbene e dotate individualmente della massima buona fede come il rag. Loschi del quale abbiamo letto in questi giorni; sono casomai problemi di cui il ministro dell'industria deve investire la Commissione nazionale per l'energia atomica che ha costituito presso di sé non più di dieci giorni fa. O forse dieci giorni sono troppo pochi perchè la notizia della costituzione di tale Commissione arrivi dal ministero di Via Veneto a quello di Via XX Settembre? O è ufficialmente ignorata da quest'ultimo perfino l'esistenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche?

Il problema di provocare, controllare e utilizzare su grande scala le reazioni nucleari è oggi un problema di mezzi tecnici, di tecnica esecutiva. Per affrontarlo su scala di importanza pratica occorrono attrezzature gigantesche, impianti estesi per decine di ettari, industrie ausiliarie completamente mobilitate per fornire materiali, impianti, energia, strumenti e mezzi di controllo».

L'offensiva della Democrazia Cristiana

(Continuazione dalla prima pagina)

me tutto ciò dia l'ultimo e definitivo colpo alle teorie di quanti, opportunisti e capitolardi, cianciano da mesi su pretesi dissensi di fondo tra «il centro degasperiano» e le altre forze clericali facenti direttamente capo all'Azione cattolica e al Vaticano. Le eventuali divergenze tattiche che sussistono sul sistema elettorale da adottare ed anche sulle alleanze da contrarre al centro o all'estrema destra, primo o dopo le elezioni, non incidono sull'obiettivo, unico e comune, del totalitarismo clericale più nefasto e rigido.

E' puerile, giunti a questo punto, ritenere che sottili disquisizioni su questo o quel dettaglio, sulle «proporzioni» della revisione della Costituzione, sull'entità del premio di maggioranza ecc. possano servire per molto tempo ancora a confondere le acque e a coprire generosamente i piani dei clericali. Così come è puerile, quando non risponda a un calcolo di complicità, attendersi che il «moderato» De Gasperi rettifichi il tiro democristiano, quasi che confuse o melense espressioni verbali più o meno conciliianti possano contraddire a tutto un disegno politico che ormai da lunghi mesi è tracciato in ogni dettaglio e si sviluppa per l'azione

A scanso di equivoci, del resto, lo stesso Del Bo è tornato ieri sera alla carica con una dichiarazione che conferma punto per punto quanto già è apparso sul «Popolo» (nessun accordo politico con i minori prima dell'accordo elettorale, e decisione della D.C. di marciare da sola se le sue condizioni non verranno integralmente accettate). Con questa dichiarazioni Del Bo ha voluto ben precisare che le sue posizioni sono le posizioni di tutto il fronte clericale, e che gli orientamenti della D.C., se non sono formalmente vincolanti per il governo, provengono però dal partito egemone e al governo indicano quindi la strada.

Dal canto suo De Gasperi ha fatto sapere, con una dichiarazione al quotidiano «l'Adige», che il discorso che terrà a Predazzo e di cui tanto si è parlato in questi giorni non sarà «impegnativo», e che egli non intende pronunciarsi sulla legge elettorale prima di aver vagliato tutti i dati e aver avuto uno «scambio di idee» con i partiti satelliti. De Gasperi si guarderà bene, come si vede, dallo scoprirsi, sembrandogli più che sufficiente e più che chiara l'azione che il suo partito e l'Azione Cattolica vanno ufficialmente conducendo, e lasciando che i vari Romita e Villabruna si divertano a «sperare in lui».

Quale che sia l'atteggiamenti dei dirigenti dei partiti minori e la loro più o meno volontaria miopia, gli ambiziosi e furiosi piani prospettati dalla Democrazia Cristiana sono destinati ad allarmare e fare insorgere l'opinione pubblica come mai prima d'ora, non appena succederanno ai discorsi le concrete iniziative clericali contro la sopravvivenza dello Stato democratico.

LO SCIOPERO FERROVIARIO

(Continuazione dalla prima pagina)

dichiarazioni fatte dal ministro.

Non essendo stato possibile conciliare queste due posizioni la CGIL e il Sindacato Ferrovieri Italiani hanno confermato lo sciopero».

Un nuovo segno non indifferente dell'irresponsabile comportamento del governo e dell'Amministrazione ferroviaria si è avuto frattanto, ieri, proprio dopo 24 ore dalle incaute minacce di Malvestiti, sceso in guerra contro 170 mila lavoratori tra i più meritevoli. Dopo le spavalde assicurazioni del ministro circa l'impegno del governo nell'organizzazione del crumiraggio, lo stesso ministero del Lavoro si è rifatto vivo ieri con la compilazione di un fantasioso elenco di treni, che l'Amministrazione delle ferrovie si impegnerebbe a far circolare. L'elenco in parola è stato irresponsabilmente pubblicato da alcuni giornali del pomeriggio, i quali, in tal modo, si sono resi complici dell'ulteriore disagio, senza calcolare la più grave eventualità di incidenti, a cui essi espongono i viaggiatori imprudenti e ingenui.

IL GRAVE SCANDALO DI ROVIGO

Il funzionario di Brusasca truffò i soldi degli alluvionati?

Sintomatico riserbo della polizia - I particolari dell'arresto

ROVIGO, 6. — Le condizioni del ventiseienne Enrico Tosi fu Ferruccio, funzionario del gabinetto del sottosegretario coordinatore per la ricostruzione del Polesine on. Brusasca, ricoverato all'ospedale di Rovigo per commozione cerebrale in seguito a un drammatico salto dal direttissimo in corsa, sul quale il Tosi viaggiava in transito da San Remo a Rovigo, sono migliorate.

Egli è in ospedale, sorvegliato dagli agenti. Quello che è strano in questa faccenda, dove si parla di truffe a danno degli alluvionati, è l'atteggiamento della polizia. Ciò fa sospettare che si voglia far finire tutto in una bolla di sapone, forse perchè il Tosi, nello scandalo, trascinerebbe anche altre persone.

Questa è anzi la minaccia del giovane, non si sa se per millanteria. Il fatto è che sulle specifiche accuse gravanti sul Tosi, la polizia mantiene il riserbo.

L'arresto del Tosi era avvenuto su denuncia depositata «a titolo personale» e quindi non in visione alla stampa, questo ha risposto la Questura.

L'ex funzionario del gabinetto del sottosegretario Brusasca, era stato arrestato a San Remo, dove egli soggiornava all'albergo Europa. Giocava al Casino e vi perdette in questi giorni ingenti somme. Egli veniva fermato con un'elegante mondana di cui si ignora il nome. Gli agenti che lo hanno arrestato, affermano che addosso al Tosi non furono trovate grosse somme, ma solo pochi spiccioli. Altro particolare: il gesto del Tosi di gettarsi dal finestrino del treno in corsa, più che un suicidio, corrisponde a un tentativo di fuga. Lanciatosi dal treno, il giovane battè col capo sopra un sasso della scarpata ferroviaria, si alzò barcollante e fece l'atto di correre, ma si accasciò al suolo col capo insanguinato mentre sopraggiungevano gli agenti.

Si attende ora di conoscere le specifiche accuse per cui l'ex funzionario del sottosegretario Brusasca è stato arrestato in una così romanzesca avventura

Commemorate ad Hiroshima le vittime dell'atomica

HIROSHIMA, 6. — Circa duemila giapponesi hanno abbassato il capo per un minuto di silenzio in memoria del momento fatale in cui sette anni or sono la prima bomba atomica usata in guerra cadde sul centro di Hiroscima. Alle 8,15 di questa mattina esatte cinque bambini rimasti orfani in seguito al tragico scoppio hanno inaugurato un monumento in memoria delle vittime che ammontano a 200 mila.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A APPROFITTATE! Grandiosa svendita Mobili tutto stile. Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennario Mimo Napoli Chiaia 238

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con lenti corneali invisibili «microttica». Via Portamaggiore, 61 (777.485). Richiedete opuscolo gratuito. 4781

TRAVI ferro bassole termosifoni finestre persiane cancelli ringhiere vendesi. Appianeva. 414. 4047

9) MOBILI L. 12

ALLE GRANDI GALLERIE Mobili «Babosci». Eccezionale successo vendita propagandistica prezzi più bassi d'Italia. Colossale assortimento mobili, arredamenti, lampadari. (Modelli esclusivi 1952). Portici Piazzesedra, 47. Piazza Colarietuso, 78 (Eden). 4676

26) OFFERTE IMPIEGO

DROGHERIE cerca ragazzo 13-14 anni. via Lucilio, 20-A, Belsito.

ANNUNZI SANITARI

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole
secrezione interna - ENDOCRINE
Palestro 36, int. 3 - ore 8-11; 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13
Decr. Pref. N. 21547 del 7 luglio 1952

DISFUNZIONI SESSUALI
GABINETTO MEDICO
Dr. DE BERNARDIS
Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Operai - Impiegati
PER LE VOSTRE CALZATURE RECATEVI A
VIA MAGNAGRECIA, 109 - 111 - 113 - 115
ACQUISTERETE LE CALZATURE PIU' ELEGANTI E DELLE MIGLIORI MARCHE AI SEGUENTI PREZZI:
Uomo . . . . . L. 1500 - 2500 - 3500
Donna . . . . . » 900 - 1200 - 1500
Ragazzo . . . . . » 600 - 800 - 1000
VISITATECI!